



MUSEO ETNOGRAFICO  
DELL'ALTA BRIANZA

# Voci e gesti delle tradizioni

## Beni immateriali, ricerche etnografiche, riflessioni antropologiche

*Il museo etnografico è un luogo di raccolta, di conservazione e di divulgazione del patrimonio culturale di un certo gruppo umano, spesso legato ad un territorio. Patrimonio fatto di beni materiali, come strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti artistici, ma anche di beni immateriali, che non sono né mobili né immobili, che rappresentano l'oggetto di studio - e ancor prima della 'scoperta' - dei ricercatori impegnati nei campi dell'etnoantropologia e della storia sociale.*

*Si tratta dei prodotti dell'oralità e del gesto, come canti, fiabe, spettacoli, feste, cerimonie e riti, ma anche di conoscenze, credenze, pratiche, che fanno parte della vita delle donne e degli uomini, e che questa vita rendono possibile. Beni volatili, quindi, che si spostano con le persone e che si trasmettono nel tempo e nello spazio; beni che si modificano e che modificano i modi di pensare e di agire degli stessi soggetti nel corso delle loro esistenze e degli incontri con altre persone e con altri territori, che portano spesso ad un arricchimento di conoscenze e di pratiche, e dunque ad nuove possibilità di scelta per gli individui e per le comunità.*

*La rassegna di incontri Voci e gesti delle tradizioni intende offrire una serie di occasioni preziose di conoscenza e di riflessione sui fenomeni culturali che caratterizzano la vita quotidiana di chi ci ha preceduto ma soprattutto la nostra vita nel presente, proponendoci interrogativi utili ad un'analisi critica della nostra società e strumenti necessari ad una convivenza civile.*

*Questa iniziativa del MEAB e del Parco Monte Barro - che giunge alla decima edizione - si giova della collaborazione di molti soggetti impegnati nella ricerca e nella divulgazione culturale, oltre che del sostegno attivo dei volontari dell'Associazione Amici del MEAB.*

**Andrea A Marca**, laureato in storia della scienza e della tecnica all'Università di Bologna. Dal 2005 lavora al Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona, dove si occupa della gestione del Fondo Roberto Leydi e dei rapporti con la rete dei musei etnografici del Cantone Ticino.

**Cesare Bermani** è storico e studioso del canto sociale italiano. Ha iniziato la propria attività di ricercatore sul campo nel 1962 e nel 1965 è stato tra i fondatori dell'Istituto Ernesto de Martino, nell'ambito del quale ha svolto un'intensa attività di ricerca su molti aspetti del mondo popolare e operaio.

**Giosuè Bolis**, viaggiatore, fotografo e cameraman, è stato tra i fondatori dell'Associazione Les Cultures onlus di Lecco, gruppo di cooperazione internazionale. Dal 1992 realizza documentari etnografici in Africa e in Italia e, in questa veste, collabora dalla sua fondazione con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

**Cantà Promàan** è un gruppo spontaneo di cantori, espressione di una tradizione di canto che a Premana (Lc) è particolarmente vivace e ricca, sia per il repertorio profano, studiato da Pietro Sassu fin dagli anni '70, sia per il repertorio sacro, recentemente valorizzato dalle ricerche di Angelo Rusconi per il progetto REIL.

**Valter Colle** ha studiato con Roberto Leydi, laureandosi al D.A.M.S. di Bologna in etnomusicologia ed ha fondato la casa editrice musicale NOTA con sede a Udine, che svolge una importante funzione di salvaguardia e promozione nel campo della musica di tradizione orale.

**Compagnia Sacco** di Ceriana (Im) è l'erede di quella che si è formata nel 1926 in questo paese dell'entroterra del ponente ligure. Il gruppo, che ha all'attivo moltissime tournée in Europa e in America, propone un ricco patrimonio di canti polifonici sacri e profani derivati da una lunga tradizione orale. In genere il canto è introdotto dalla seconda voce di baritono a cui si associa una voce acuta di tenore, cui fanno poi da sfondo continuo i bassi di bordone.

**Paola D'Ambrosio** è laureata in antropologia culturale all'Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi sulle feste del ciclo della vita di un gruppo familiare Rom e collabora come ricercatrice con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

**Giorgio Foti**, laureato in etnomusicologia al D.A.M.S. di Bologna, insegna in una scuola ad indirizzo musicale, occupandosi anche di pedagogia musicale. Collaboratore del Museo Etnografico dell'Alta Brianza e autore di vari studi, ha da anni rivolto particolare attenzione alla tradizione del flauto di Pan in Lombardia.

**Mario Frasa**, laureato in filologia romanza, è stato fondatore e redattore responsabile della collana *Repertorio toponomastico ticinese*. Dal 2002 collabora alla redazione del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana* presso il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona.

**Febò Guizzi** è etnomusicologo, etno-organologo, iconografo musicale e storico degli strumenti musicali. Ha insegnato in diversi atenei ed è ora docente di Etnomusicologia presso il D.A.M.S. dell'Università di Torino, con all'attivo numerose pubblicazioni.

**Alessandra Litta Modignani** ha collaborato a lungo con Sandra Mantovani e Roberto Leydi realizzando ricerche e pubblicazioni sul teatro di animazione e sul circo in Italia, all'interno della Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano.

**Renata Meazza** ha svolto ricerche etnografiche sul campo realizzando audiovisivi, filmati e dischi. È attualmente curatrice dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia dove svolge attività di organizzazione e coordinamento della ricerca, di gestione dell'archivio e di progetti internazionali.

**Rosalba Negri**, laureata in filosofia, collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza per i servizi educativi e come ricercatrice, in particolare sui temi del lavoro, dei riti di passaggio, delle storie di vita, della condizione e del ruolo della donna, della cura dell'infanzia - temi cui ha dedicato pubblicazioni e mostre.

**Alfonso Panzeri** fa parte di una dinastia di cinque generazioni di maniscalchi, fondata a Oggiono nel 1830. A questa attività ha affiancato la fondazione di un centro ippico e molteplici esperienze, maturate anche a livello internazionale in materia ippica.

**Massimo Pirovano**, laureato in filosofia e specializzato in antropologia culturale, ha condotto ricerche sul folklore, la cultura materiale, le pratiche alimentari e rituali, l'antropologia dello sport e la museologia - temi a cui ha dedicato saggi, documentari, cd musicali e mostre. Dirige dalla sua origine il Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

**Stefano Pontiggia** è laureato in scienze dell'educazione e antropologia culturale. Attualmente è dottorando in Studi umanistici e sociali presso l'Università di Ferrara, dove sta svolgendo una ricerca in antropologia dedicata al rapporto fra memoria coloniale, memorie dell'indipendenza ed esperienza dello stato nella Tunisia contemporanea.

**Luca Rimoldi** è laureato in scienze dell'educazione e antropologia culturale. Attualmente è dottorando in Antropologia della contemporaneità: etnografia delle diversità e delle convergenze culturali presso l'Università di Milano Bicocca. Ha in corso una ricerca sulla memoria operaia e sindacale alla Pirelli-Bicocca.

**Angelo Rusconi**, laureato in Musicologia all'Università di Pavia-Cremona, ha conseguito il dottorato di ricerca a Bologna. Si occupa principalmente di musica medioevale e canto liturgico, anche di tradizione orale. Ha curato l'edizione degli scritti di Guido d'Arezzo con traduzione, introduzione e commento. Ha preso parte a convegni in Europa e negli U.S.A. e alle relative pubblicazioni.

**Glauco Sanga** insegna Etnolinguistica, Etnologia e Storia delle tradizioni popolari all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa dello studio delle culture popolari italiane; di dialetti; di gerghi; di antropologia della scrittura. Ha insegnato nelle Università di Pavia, Bergamo, Zurigo, Los Angeles (UCLA). È fondatore e direttore della rivista "La ricerca folklorica".

**Riccardo Schwamenthal**, fotografo e ricercatore si occupa di musica jazz e tradizioni popolari. Ha fatto ricerche soprattutto nel bergamasco e, con Michele L. Straniero e Franco Coggiola, anche al di fuori della sua provincia. Ha pubblicato scritti sul jazz, sul salvataggio degli ebrei in Italia e sulle sue ricerche. Le sue foto di jazz compaiono su diverse riviste, libri e CD in Italia, Francia, USA e Giappone.

**Roberto Valota**, laureato in etnomusicologia e specializzato in etnoantropologia, collabora stabilmente con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza. Si occupa di musica, ritualità e scritture popolari, temi cui ha dedicato saggi, volumi e cd musicali.

**Mauro Van Aken** insegna Metodologia della Ricerca Antropologica e Antropologia Economia e Sviluppo presso l'Università Milano-Bicocca. Si occupa in particolare del rapporto tra natura e cultura, agri/culture e interrelazione tra società e acqua nelle dinamiche contemporanee. Ha da poco pubblicato il volume *La diversità delle acque. Antropologia di un bene molto comune*.

**Paolo Vinati** si è laureato al D.A.M.S. di Bologna in etnomusicologia ed ha svolto diverse ricerche in Lombardia, in Trentino Alto Adige, in Austria e in Montenegro, pubblicando libri e curando diversi CD. Ha collaborato con diversi enti, ed attualmente con l'Istitut Ladin "Micurà de Rü" in Val Badia (BZ).

---

### La partecipazione è libera

---

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto  
martedì, mercoledì, venerdì: dalle 9-12.30 • sabato e domenica: 9-12.30 e 14-18

Info: MEAB tel. 0341 240193 - Parco Monte Barro tel. 0341 542266 - <http://meab.parcobarro.it/> Email: [meab@parcobarro.it](mailto:meab@parcobarro.it)